

LATERZA MARCO ALBINO FERRARI ACCOMPAGNA IL LETTORE TRA I PIÙ BEI LUOGHI DEL MONDO, FRA STORIE LEGGENDARIE

Esplorando le magie ignote del «vasto mare alpino»

di DOMENICO RIBATTI

Il viaggio fa parte del nostro corredo biologico. Come il gioco. Tra i comportamenti innati degli animali c'è l'esplorazione del territorio, la sua conquista e la sua conoscenza, in modo da usarlo come habitat attrezzato per la sopravvivenza. L'esplorazione è una forma di «gra do zero» del viaggio.

Di Marco Albino Ferrari, direttore delle riviste *Meridiani Montagne e Alp*, la casa editrice **Laterza** ha pubblicato *Le prime albe. Viaggi, esplorazioni, scalate del mondo* (pagine 343, euro 18,00). Si tratta di un libro ben documentato che accompagna il lettore nella esplorazione di alcuni tra i più belli ed affascinanti luoghi del mondo. Si va dal Monte Bianco alla Patagonia, dall'Africa equatoriale all'Everest, da capo Horn alla Terra del Fuoco.

Tra le pagine di questo libro scorrono le storie dei più grandi esploratori, come Walter Bonatti, Reinhold Messner, Bill Tilman, Nini Pietrasan-

ta, Gabriele Boccalatte, Eric Shipton. Uno tra tutti, Bonatti, è stato alpinista e guida alpina, ha fatto parte giovanissimo della spedizione di Ardito Desio e Achille Compagnoni sul K2, ma è stato anche fotografo e reporter, naturalista e amante delle imprese in solitario.

Continuando la lettura, si scopre con sorpresa che dei più attivi esploratori dell'estremo meridione dell'America del Sud è stato un padre salesiano italiano, Alberto Maria De Agostini. Charles Darwin, il padre dell'evoluzionismo che fece il giro del mondo a bordo di un brigantino in un viaggio durato cinque anni, nel suo libro di viaggi (tradotto in italiano nella splendida edizione dei «Meridiani» Einaudi) ha lasciato delle descrizioni memorabili della Terra del Fuoco.

Fondamentale per capire le scalate alle massime vette è conoscere ed approfondire lo studio della antropologia alpina e della cultura immateriale dei popoli montanari. Quando l'antropologia culturale, a inizio Novecento, si accorse delle Alpi, già da tempo viag-

giatori, scrittori e pittori avevano «scoperto» questo ambiente dai tratti affascinanti e misteriosi. Le loro osservazioni, in cui spesso il pregiudizio si fondeva con l'immaginazione, si rivelarono un utile materiale per le successive riflessioni dell'antropologia e dell'etnologia. Inquietante è la religiosità degli sherpa, le guide alpine che sono al servizio delle spedizioni internazionali, e dei tibetani.

Ferrari in questo e nei suoi numerosi libri precedenti indaga il rapporto tra l'uomo e la natura colta nei suoi ambienti più estremi: vette e ghiacciai, oceani, foreste vergini, orizzonti infiniti che si aprono negli ultimi luoghi selvaggi del pianeta.

Egli, che nel corso degli ultimi vent'anni ha percorso tutte le Alpi, ci porta alla scoperta di un mondo, che definisce il «vasto mare alpino», lontano dalle località turistiche alla moda come Courmayeur, Cervinia, Madonna di Campiglio o Cortina, mostrandoci l'esistenza di piccoli e remoti paradisi non intaccati dall'urbanizzazione selvaggia e dal turismo di massa.

